

Gli U2 a Torino: "La nostra forza? Tutti per... One"



Paride Sannelli

Risiedono in una villa ottocentesca con parco di venti ettari, "Il Torrione" del marchese Brancaleone Doria Lamba, facendo la spola da Pinerolo allo Stadio Olimpico di Torino, ma questo non esime gli U2 dal definirlo un "bed and breakfast".

«Ogni giorno, quando scendiamo a colazione, l'austera espressione del marchese nel ritratto appeso alla parete ci intimorisce un po', ma è la nostra dimensione ideale quando

dobbiamo preparare» ammettono i Fab Four di Dublino nell'attesa di dare via venerdì all'Olimpico di Torino al "360° Tour 2010" (atteso pure all'Olimpico di Roma l'8 ottobre) dopo la cancellazione forzata delle date precedenti a causa dell'intervento chirurgico cui aveva dovuto sottoporsi Bono.

Bono, dopo l'operazione alla schiena come sta?

Bono: «Faccio quattro ore di riabilitazione al giorno e sto sempre meglio: merito del fisioterapista, della mia famiglia, dei miei compagni, ma anche della musica. Quando mi sono reso conto che i tempi di recupero avrebbero imposto lo spostamento del tour americano, per il quale si erano già volatilizzati un milione di biglietti, ho temuto l'infarto per il mio manager Paul McGuinness. Ma così vanno le cose e l'esperienza mi ha fatto capire che non sono indistruttibile».

The Edge: «E' stato un periodo difficile, ma molto creativo per noi. La malattia di Bono ci ha spinto a scrivere un mucchio di canzoni».

Quando darete un seguito all'ultimo album «No line on the horizon»?

Bono: «Abbiamo le mani in pasta in quattro progetti diversi: un disco di musica meditativa, quasi new age, dal titolo 'Songs of ascent', uno di stampo decisamente rock, uno di remix da dee jay, più la colonna sonora del musical 'Spider-Man' al debutto in autunno a Broadway. Abbiamo scelto di scrivere le musiche per il musical dell'Uomo Ragno perché dopo l'11 settembre, quel personaggio è diventato un pezzo di cultura americana».